

6. Conclusioni

Sul territorio umbro emerge una diffusione e sviluppo di Agende 21 Locali (A21L), come nuovi strumenti di governance per la sostenibilità locale, sia quantitativamente (come numero di enti coinvolti a diversi livelli) che qualitativamente (come fase di avanzamento dei processi e delle attività e progetti in corso e degli attori delle comunità coinvolte).

In base al nuovo monitoraggio, verso fine 2003 sono 29 gli Enti pubblici umbri impegnati a promuovere progetti di A21L, 12 in più a distanza di un solo anno (nel 2002 infatti erano 17). In generale oltre il 60% ha attivato il processo.

Enti promotori

Gli Enti locali coinvolti rappresentano diversi livelli di governo sul territorio. Rispetto al 2002 si registra un sensibile incremento di Comuni (+15), di Comunità montane (+5) e di Enti Parco (+2) che hanno avviato o stanno avviando il processo di A21L. Tutte e 2 le Province sono coinvolte, insieme alle attività di coordinamento delle A21L da parte della Regione Umbria, anche attraverso Forum d'Area.

Fasi di avanzamento

I dati rilevati dall'indagine 2003 evidenziano in sintesi la seguente articolazione di avanzamento delle varie A21L umbre:

- il 6% degli Enti A21 si trova nelle fasi iniziali del processo;
- un altro 6% sta attivando il *Forum*;
- il 28% si trova nella fase di *Analisi* dei problemi del territorio;
- il 32% è nella fase di *definizione del Piano di Azione* di A21L;
- il 28% dichiara di essere in fase di *attuazione del Piano di Azione* (4 Enti in autonomia, 1 Ente attraverso partnership).

Rispetto al 2002, si registra uno "slittamento" significativo degli Enti che in misura notevole (+22%) sono giunti alla Fase di Analisi-Quadro Diagnostico e alla Definizione del Piano d'Azione (+27%), a fronte di una consistente diminuzione degli Enti che si collocano nelle prime fasi del processo (Attivazione e Partecipazione Forum). Significativo, inoltre, il dato sulla fase di Attuazione del Piano d'Azione (+23%), soprattutto se si considera che solo un anno fa nessun Ente era pervenuto a questa fase, mentre al 2003 sono 5 gli Enti che stanno concretamente realizzando linee di indirizzo e progetti emersi dal Forum. Ci sono tuttavia Enti che non hanno ancora avviato il percorso nonostante gli impegni di adesione alla Carta di Aalborg.

La maggioranza degli Enti A21 dell'Umbria ha attivato o sta attivando un Forum di A21L, elemento chiave di questo strumento di partecipazione.

Il Forum, e soprattutto i gruppi di lavoro tematici, coinvolgono i rappresentanti di Enti pubblici, imprese, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria e sindacali, scuole e mondo del volontariato, enti di controllo e singoli cittadini interessati. Si segnalano forme associate di Forum d'area tra diversi Comuni e Comunità Montane (es. Conca Ternana, Alta Umbria, Trasimeno).

Strumenti di gestione ambientale

Per quanto riguarda l'utilizzo di altri strumenti paralleli al processo A21L, emerge una crescita di modalità partecipative di programmazione territoriale ed economica come Patti territoriali (9), Piani di Settore (8) e più specifici Patti per lo Sviluppo. Pochissime le esperienze di Bilancio Partecipativo (3%), di Contratti di Quartiere (2%), Piani Sociali di zona o Patti per la Salute.

Dal punto di vista degli strumenti di gestione ambientale più tecnici, aumenta l'interesse verso le certificazioni ambientali (ISO14001 ed EMAS) degli Enti Locali, a conferma di un'accresciuta sensibilità delle amministrazioni verso una gestione più

sostenibile delle proprie strutture, anche se sono scarsissimi progetti di Acquisti Verdi o di Contabilità Ambientale.

Un terzo circa dei 29 Enti intervistati ha invece previsto e realizzato momenti di formazione e comunicazione di promozione dell'Agenda 21 Locale. Buona parte degli Enti (10), anche se in misura inferiore rispetto al precedente anno 2002, realizza Relazioni sullo Stato dell'Ambiente del proprio territorio. In 8 realtà umbre sono in corso esperienze di Agenda 21 a Scuola.

Aree tematiche di discussione / progetti

Un elemento di novità emergente dalle risposte fornite dagli Enti indica che la metà (44%) dei gruppi di lavoro dei Forum A21 in Umbria discute di tematiche economiche, il 39% di problematiche ambientali e il 17% sociali.

Si tratta di un dato estremamente interessante, indice di una equilibrata trasversalità dei temi in discussione ispirata ad una sostenibilità non solo ambientale ma anche economica e sociale.

Nell'Area *Ambiente*, i gruppi di lavoro dei Forum umbri indicano tra le priorità i temi Energia (25%), Aria e Acqua (17%), Biodiversità, a seguire Gestione/Programmazione del territorio, Mobilità e Trasporti(10%), anche se non mancano progetti locali volti a promuovere la Mobilità alternativa, come il progetto "*Cambiamo aria, ricominciamo dall'ABiCi*" all'interno del Forum del Comune di Terni.

Confrontando questi dati con quelli del 2002, si registra un maggiore interesse sul tema Aria (+7%), che sommato al 10% di Mobilità/Trasporti, fa emergere tra le priorità l'inquinamento atmosferico, mentre si rileva una diminuzione di interesse sui temi Gestione/Programmazione del Territorio (-10%), Rifiuti (-7%) ed Acqua (-3%).

In relazione all'area *economia*, l'interesse prevalente si attesta su Agricoltura (38%), riflettendo in grande misura la vocazione legata al settore primario che caratterizza l'economia regionale. E' al binomio

tradizioni-qualità che mirano i progetti dei gruppi dei Forum: Agricoltura Biologica, riscoperta delle produzioni e dei sapori antichi. Seguono i temi del turismo (33%), quindi le attività produttive (17%) e Servizi/Terziario (8%). Solo il 4% degli Enti che hanno attivato il processo di A21L presenta gruppi di lavoro sul tema lavoro/occupazione.

Nell'Area *Società*, prioritari sono i problemi legati ai Servizi e alla Coesione Sociale, a Salute e Sicurezza e a Formazione/Comunicazione. La novità rispetto al 2002 è rappresentata dal tema Consumi (+11%), a pari merito con i primi tre temi, da porsi probabilmente in relazione ad una presenza consistente dell'attore chiave "portatore del tema" (Associazioni di Consumatori) all'interno dei Forum. Si registra un calo di interesse significativo sui temi della partecipazione.

Benefici /Risultati

I principali *benefici* derivanti dal processo di A21L secondo gli Enti pubblici intervistati, risultano essere in ordine prioritario:

- una maggiore condivisione delle informazioni e dialogo istituzione-cittadini;
- una maggiore partecipazione e coordinamento tra i settori dell'Ente;
- la possibilità di trovare migliori soluzioni condivise a problemi esistenti sul territorio;
- una maggiore capacità progettuale degli attori coinvolti nel processo.

In generale, l'approccio e il metodo partecipato A21 ha introdotto nuove modalità di partecipazione di supporto alle politiche sul territorio degli Enti pubblici in vari ambiti (urbanistico, sociale, scolastico), come "apripista" per ulteriori processi partecipati.

Criticità

L'indagine 2003 rileva anche diversi ostacoli di varia natura, in ordine prioritario:

- mancanza di risultati in tempi brevi, aspetto inevitabile considerati i tempi della partecipazione, progettazione esecutiva e attuazione dei progetti.
- difficoltà nel co-responsabilizzare i soggetti esterni;
- difficoltà a comunicare i risultati raggiunti;
- difficoltà nel gestire il processo e la partecipazione;
- scarsa integrazione del Piano e dei progetti A21 nelle politiche degli Assessorati;
- scarso coinvolgimento-collaborazione tra settori diversi della pubblica amministrazione.

Si manifesta, nella sostanza, difficoltà di comunicazione e interazione, coordinamento a vari livelli, risorse adeguate, recepimenti tecnico-politici nelle decisioni finali, maggiore integrazione a livello di politiche di settore e di strumenti di gestione.

Dal punto di vista della comunicazione, emblematico il dato sulla quota di enti che ha reso disponibili sul web informazioni su Agenda 21: appena la metà di quelli formalmente aderenti alla Carta di Aalborg, nonostante gli strumenti multi-mediali a disposizione. Tuttavia si segnalano esperienze innovative come quella del video "Agenda 21 nei mercati e nelle piazze" realizzato dalla Comunità Montana Monti del Trasimeno.

In sintesi, alla luce dei dati del 2003 e 2002, si può oggettivamente affermare che le esperienze di A21L in Umbria stanno maturando sia da un punto di vista quantitativo (+40% dal 2002 al 2003) che qualitativo, in termini di nuovi progetti di miglioramento su temi trasversali.

Progetti e processi che contribuiscono ad aumentare la partecipazione dei vari attori sociali, economici, istituzionali coinvolti a vari livelli e a rafforzare le politiche di sviluppo locale sostenibile in Umbria.

7. Posizionamento Enti per fasi di attivazione A21L

Posizionamento Enti Locali per fasi di attuazione del processo di A21L 2003

N.B. Posizionamento in base ai dati forniti dai 17 Enti - Regione esclusa - che hanno attivato il processo di A21L sul totale dei 29 Enti intervistati.

Fase 1 – Attivazione del processo

- Comunità Montana Monti Martani e del Serano - Spoleto

Fase 2 - Avvio Forum- Partecipazione

- Comune di Narni

Fase 3 - Analisi dei problemi- Quadro diagnostico

- Comune di Castiglion del Lago
- Comune di Terni
- Provincia di Terni
- Parco del Monte Cucco

Fase 4 - Definizione del Piano di Azione A21L

- Comune di Città di Castello
- Comune di Gualdo Tadino
- Comune di Gubbio
- Comune di Perugia
- Comune di Umbertide
- Provincia di Perugia

Fase 5 - Attuazione del Piano di Azione A21L

- Comune di Spoleto
- Comunità Montana dell'Almerino Croce di Serra
- Comunità Montana Valle del Nera
- Comunità Montana Peglia e Selva di Meana
- Comunità Montana Monti del Trasimeno

8. Bibliografia

ANPA – Linee Guida per le Agende 21 Locali, 2000, Roma

Avanzi – WWF Italia, 1998, (a cura di W. Sancassiani), *Indagine sull'Agenda 21 Locale in Italia - 1998*, Milano

Avanzi, 1999, (a cura di W. Sancassiani), *Agenda 21 Locale in Italia - 1999*, Milano

CNEL, 2000, *Rapporto sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia*, 2000, Roma

Focus Lab (in partnership con Coordinamento Nazionale Agende 21) – *Agenda 21 Locale in Italia 2002*, Modena, 2002

International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI) - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, 1999, *Guida europea all'Agenda 21 Locale*, FLA, Milano, 1999

International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI), 2001, *Accelerating sustainability: Local Authorities Self-Assessment of Local Agenda 21 (LASALA)*, (ICLEI) European Secretariat: Freiburg, Germany). 2001

International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI), 2002, (*Edizione italiana Accelerating sustainability: Local Authorities Self-Assessment of Local Agenda 21 (LASALA)*), a cura di Focus Lab – Coordinamento Agende 21 Locali, 2002

Lafferty W M (ed) 1999 *Implementing Local Agenda 21 in Europe: New Initiatives for Sustainable Communities* (ProSus, Oslo).

Lafferty W (ed), 2002, *Sustainable Communities in Europe*, (Earthscan, London)

Ministero dell'Ambiente, *Monitoraggio dei progetti di Agenda 21 cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente* – Primo Questionario, 2002, Roma

Ministero dell'Ambiente, *Monitoraggio dei progetti di Agenda 21 cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente* – Secondo Questionario, 2003, Roma

Osservatorio Città Sostenibili, 2001, *Rapporto 2001 sullo stato di attuazione di Agenda 21 Locale in Italia*, Torino

United Nations 1992, *Report of the United Nations Conference on Environment and Development*, Rio de Janeiro (United Nations, New York).

United Nations, DESA, 2002, Commission on Sustainable Development, *Second Local Agenda 21 Survey*, Background Paper no. 15, (United Nations, New York).

Siti Web di riferimento Agenda 21:

Agenda 21 nel mondo

www.un.org/esa/sustdev/documents/agenda21/english/agenda21toc.htm

www.iclei.org

Agenda 21 in Europa

www.sustainable-cities.org

www.iclei.org/lasala

Agenda 21 in Italia

www.a21italy.net

Agenda 21 in Umbria

www.cridea.it
cridea@regione.umbria.it